

VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA CRITICA D'ARTE
Napoli e Palermo, 16 - 22 Sett. 1957

TEMA I.

METODO E TERMINOLOGIA DELLA CRITICA D'ARTE.

Relatore: Lionello Venturi

Preferisco limitare la mia relazione alla terminologia, tanto più che sono persuaso che una terminologia ben determinata potrebbe contribuire al metodo della storia e della critica d'arte. Naturalmente un vocabolo d'arte non può venir capito che mediante la storia; conviene determinare il suo significato d'origine e lo sviluppo del suo campo d'azione secondo il mutare delle idee sino ai nostri giorni.

Prendiamo, per esempio, la parola arte, come nome comune alle varie arti. Giorgio Vasari, al XVI secolo, parlava delle arti del disegno perchè la sua estetica dava il posto d'onore alla tecnica. Dopo Poussin ed il classicismo francese del XVII secolo, il posto d'onore è stato attribuito alla bellezza; si è, perciò, parlato di belle arti. Ma già al XVIII secolo, si è cercato il comun denominatore delle arti nella figura, ragione per cui Lessing è trovato la formula bildende Künste, che nei paesi latini è diventata arti figurative, la quale è traduzione discutibile. Questa espressione è usata sino ad oggi ed è la più corrente. Tuttavia, in un'epoca in cui l'arte è diventata in parte non figurativa, non lo si può ammettere tanto più che essa non può comprendere l'architettura. Per cui in questo nostro secolo si sono inventate arti plastiche ed arti visuali, espressioni ⁱⁿ queste che non possono coprire tutte le arti nè soddisfare la nostra coscienza circa i valori spirituali dell'arte. Ecco dunque prospettarsi un problema.

Un altro problema attuale di terminologia è quello di distinguere l'artigiano dall'artista, questione che ha appassionato la nostra Rinascenza e in particolar modo Leonardo da Vinci. Ma siamo noi certi di averlo risolto?

Altri problemi s'affacciano per distinguere il corso della creazione artistica e l'opera d'arte compiuta. Forse, solo in inglese la parola che fa la differenza è precisa: artistry and art. Ma la differenza esisteva pure all'epoca classica, sotto la forma di colui che fa l'opera d'arte e l'autore di un'opera compiuta. Come vedete, si tratta di approssimamenti terminologici all'idea dell'arte.

Lionello Venturi